

X41 - Guasti 1880, pp. 196-197, n. 423 - busta n. 1113, 6300292

Lapo Mazzei a Monte Angiolini, Firenze [s.d.]

Io ti credetti parlare a questi d ch'io fui a Prato, e non mi venne fatto.

E voleati pregare, e cos fo, per bene e onore di Comune, e per acquistgli questi due fratelli ad amici (ch nel vero Andrea qua grande cittadino), che tu stessi attento e desto in onorare questo vostro Podest, dico nelle cose che far si possono: e tu sai meglio quel che si pu, di me. E nel vero, e' s' pure isforzato in contentare la Comunit, e onorare cotesto

ufficio in ogni cosa ha saputo. E credo questa sia buona mercatanzia per lo Comune. Io scrivo a te solo, per amist tengo con Francesco tuo compagno e anche teco; e perch cognosco in te discrezione. E di questa materia, per onor del Podest e mio, ti priego non parli; cio, ch'io te n'abbia scritto. Ma di questo ti scrivo, ti priego: e meco voglio ch'usi medesima sicurt, in ogni cosa potesse per te. Andrea ora de' Dieci della bala, ch' vinta. E s'io in questo avesse ad altrui, o all'uficio, non ti sia grave avvisarmene. A Dio. -
LAPUS MAZZEI tuus. XIII ottobre.